

Cent. 20 la copia

Sabato 21 Marzo 1936 - Anno XIV

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna Pubblicità Commerciale L. 4 - Cronaca L. 6 - Finanziaria L. 5 - Necrologia L. 3 (tipo economico, altezza 32 mm. L. 50). Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-865 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ranzoni 15 - Telef. 85-083.

Il convegno italo-austriaco-ungherese a Roma
Il faticoso sviluppo dei negoziati londinesi dopo la "condanna" della Germania
L'intensa attività della nostra aviazione nel settore eritreo e in quello somalo

ELEMENTI DI CERTEZZA

L'attenzione mondiale oscilla oggi fra due poli: a Londra la ripresa dei negoziati fra le Potenze locarniste e il Reich; a Roma l'inizio del convegno italo-austriaco-ungarico. E' stato dichiarato che i due avvenimenti hanno tra loro soltanto una connessione incidentale: infatti la conferenza tripartita di Roma si sarebbe svolta anche se il colpo di forza hitleriano del 7 marzo non avesse rovesciato così violentemente le prospettive europee...

Schuschnigg e Goemboes incominciano oggi hanno ancora per questo gli accordi collaudati da questo biennio che, particolarmente per l'indipendenza nazionale dell'Austria, ebbe momenti di turbine e di tempesta. E' la prova che essi furono concepiti con una larghezza di idee che garantiva in potenza tutti gli sviluppi che si sono via via realizzati e quelli che si preannunciano sulla stessa feconda linea direttrice.

Quando Grandi rammentava che l'Italia non si sottratta al dovere di affrontare dei rischi per la pace, certo alludeva all'energico fulmineo intervento italiano dell'estate 1934 per parare la minaccia che incombeva sull'Austria ferita al cuore dalla morte di Dollfus. A loro volta l'Austria e l'Ungheria ripagavano il debito d'onore assumendo a Ginevra con tanta nobiltà e lealtà un atteggiamento fieramente antisanzionista. Questi episodi rimangono non come avvenimenti storici, ma come forze operanti nelle relazioni di Roma con Vienna e Budapest.

Il comunicato n. 160

ROMA, 20 pom. Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente comunicato numero 160: Il Maresciallo Badoglio telegrafia: Normale attività di aviazione sul fronte eritreo. Un apparecchio etiopico, avvistato sul campo di Dabat, a nord-est di Gondar, è stato distrutto dai nostri aerei. Sul FRONTE SOMALO due nostri apparecchi hanno eseguito una ricognizione sul territorio a nord di Neghelli, lungo la direttrice di Addis Abeba, bombardando il Ghebi ed importanti depositi del centro logistico di Goba. (Stefani)

Il comunicato n. 159

ROMA, 20 pom. Il Ministero per la Stampa e la Propaganda ha diramato ieri il seguente comunicato n. 159: Il Maresciallo Badoglio telegrafia: Nulla di speciale da segnalare sul fronte somalo e su quello eritreo. Un nostro apparecchio da bombardamento dell'Eritrea è stato colpito dalla artiglieria antiaerea Orlikon (marca Svizzera) ed ha potuto riguadagnare le nostre linee malgrado che tutti gli uomini dell'equipaggio, meno uno siano rimasti feriti. (Stefani)

Mussolini, Schuschnigg e Goemboes aprono oggi la Conferenza tripartita

ROMA, 20 pom. Nel pomeriggio di oggi sono arrivati, accolti dalle più alte autorità, i solerti fessamente dalla folla, il Cancelliere federale austriaco Schuschnigg e il Ministro degli Esteri Bergey Waldeneck, il Capo del Governo ungherese Goemboes e il Ministro degli Esteri De Kanya. A Venezia, a Bologna, a Firenze - durante le brevi soste - gli ospiti sono stati fatti segno a manifestazioni di ossequio e di simpatia. Il programma del soggiorno romano degli eminenti ospiti prevede per domani mattina sabato, la visita di omaggio alle tombe reali di Ponzone e l'omaggio alla tomba del Milite Ignoto e quindi il primo colloquio del Cancelliere austriaco e del Presidente del Consiglio ungherese con il Duce, a Palazzo Venezia. Alle 12, il Sovrano darà una colazione al Quirinale. Nel pomeriggio, saranno ricevuti solennemente dalla Camera dei Deputati. Essi assisteranno dalla tribuna riservata al Corpo diplomatico alla seduta, durante la quale si concluderà la discussione del bilancio della Marina con un discorso del Sottosegretario Cavigliani. La Camera fascista farà un'importante manifestazione agli ospiti illustri e ad essi il Presidente della Camera, on. Costanzo Ciano, rivolgerà un saluto di omaggio. La dimostrazione della Camera fascista dirà loro del cordiale sentimento di amicizia che gli italiani tutti nutrono per i due popoli che, in occasione delle inique sanzioni, resistendo ad ininterrotte pressioni, non hanno esitato a schierarsi a fianco dell'Italia in difesa del diritto, della giustizia e della civiltà.

Dall'accordo di principio delle Potenze locarniste alla constatazione della violazione tedesca

LONDRA, 20 pom. A due settimane di distanza dalla ricoccupazione militare della zona renana da parte della Germania l'intensa attività diplomatica a cui i governi hanno dato luogo ha portato finalmente a qualche cosa di concreto: non molto, ma insomma qualche cosa di sufficiente per incoraggiare la speranza di una soluzione della grave vertenza; il Consiglio della Società delle Nazioni ha proclamato solennemente il Reich in rottura del Patto; d'altra parte i rappresentanti delle Potenze locarniste si sono messi d'accordo su un progetto comune per avviare la questione in discussione verso la fase risolutiva.

Il piano d'accordo

Tutti e due questi risultati sono stati raggiunti nel corso della giornata di ieri. I rappresentanti dell'Inghilterra, della Francia, del Belgio e dell'Italia, che avevano tenuto una lunga e laboriosissima riunione notturna, si sono riuniti per l'ultima volta (in questa prima fase di negoziati) nel pomeriggio d'ieri e hanno approvato il progetto di accordo che ora è all'esame dei Governi interessati. Tale progetto si basa sui seguenti tre punti: 1) ricorso alla Corte Internazionale dell'Aja perché essa decida circa la asserita incompatibilità tra il Patto franco-russo e il Patto di Locarno; 2) istituzione, nella ex-zona smilitarizzata tedesca, di una zona neutra protetta da un contingente di truppe internazionali; 3) Consultazioni fra gli Stati Maggiori della Gran Bretagna e Italia per stabilire garanzie militari supplementari alla Francia.

Quello che ha detto von Ribbentrop

L'uomo di fiducia di Hitler, Von Ribbentrop (che in questi giorni ha avuto una serie di importanti incontri diplomatici, soprattutto con i esponenti della politica britannica), ha pronunciato un discorso nel quale, fra l'altro, ha detto che il Governo tedesco ha mandato una Delegation a Londra ad onta dei comprensibili dubbi prodotti dal fatto che la Germania non fa parte della Lega e che l'ordine del giorno del Consiglio si basa su un trattato che la Germania ritiene abbia perduto, e non per sua colpa, ogni validità. Alla lunga, la limitazione dei diritti sovrani della Germania in Renania sarebbe bastata da sola a costituire un gravame intollerabile per il popolo tedesco. Questo gravame fu tuttavia tollerato per dieci anni perché il popolo tedesco si aspettava che gli altri contraenti si attennero ai loro obblighi con la stessa lealtà. Ma il ravvicinamento franco-russo, ribadito da una vera e propria alleanza militare tra le due più forti Nazioni militari del mondo, e diretta esclusivamente contro la Germania, ha cambiato radicalmente la situazione. Inoltre la Russia si è anche avvicinata indirettamente alla frontiera tedesca mediante una analogo alleanza militare con la Cecoslovacchia. L'accordo franco-russo significa che la Francia in date circostanze avrebbe facoltà di decidere chi sia l'aggressore, se la Germania o la Russia. Giuridicamente e praticamente la Germania rimane priva delle salvaguardie previste dai Patti di Locarno, né vale invocare la eventualità delle sanzioni della Lega contro la Francia e la Russia in caso di aggressione ai danni della Germania. Difatti le sanzioni, se pure fossero possibili, verrebbero dopo l'aggressione e cioè troppo tardi, e a parte questo, sarebbe inconcepibile infliggere sanzioni a una coalizione così gigantesca che si estende dall'Estremo Oriente fino alla Manica e allo Atlantico. La Germania non avrebbe mai firmato il Patto di Locarno se nel 1925 fosse esistito il trattato franco-russo.

Il Governo tedesco - ha soggiunto il Delegato della Germania - dichiara infondata ed ingiusta l'accusa di avere violato unilateralmente il Trattato di Locarno. E' impossibile violare un Trattato che per l'azione di altre parti contraenti ha cessato di esistere. O, se si vuole sostenere contro la Germania l'accusa di violazione unilaterale, la stessa accusa nel tempo stesso deve essere rivolta alla Francia. Si tratta di un problema politico di enorme portata e importanza il quale non può essere chiarito da un atto puramente giuridico. Von Ribbentrop ha concluso mettendo in rilievo il vivo desiderio della Germania di dare il suo contributo all'effettivo consolidamento della pace dell'Europa, ha messo in particolare risalto l'importanza delle recenti proposte tedesche, ed ha espresso la speranza che il Consiglio della Lega dimentichi le suscitazioni del momento e si renda conto dell'importanza della decisione storica che è chiamato a prendere, decisione che potrebbe spianare la via ad un migliore avvenire per l'Europa.

La proclamazione societaria

Dopo il discorso di Von Ribbentrop, il Consiglio ha proceduto, in seduta pomeridiana, alla votazione della mozione franco-belga formulata per la constatazione della violazione tedesca del Trattato di Versailles e del Patto di Locarno. Prima della votazione, il presidente del Consiglio, Bruce, in qualità di rappresentante dell'Australia, ha esposto il suo pensiero ricalcato su quello già noto del Governo britannico. Ad eccezione del rappresentante del Cile, tutti gli aventi diritto al voto hanno approvato la mozione franco-belga. La Germania quindi è stata alla unanimità decretata in rottura di Patto, per avere cioè violato l'articolo 43 di Versailles con la ricoccupazione della zona renana. Von Ribbentrop ha dichiarato, dopo la proclamazione del voto che il Governo tedesco ha la profonda convinzione che esso deve respingere la mozione. Egli esprime una protesta formale asserendo che non la Germania ha violato il Patto, bensì la Francia con la firma del Patto franco-sovietico; il ristabilimento della piena sovranità della Germania sul suo territorio è stato una conseguenza dell'atto della Francia. A Von Ribbentrop ha risposto Flaminio che ha rinnovato solennemente l'offerta del ricorso alla Corte dell'Aja, perché essa decida, se il Governo tedesco lo vuole e lo chiede, sulla incompatibilità dei due Patti franco-russo e di Locarno.

Una conferenza internazionale per discutere le proposte tedesche?

LONDRA, 20 pom. Il Gabinetto britannico nella seduta tenuta questa notte alla Camera dei Comuni ha approvato il testo del progetto di accordo delle Potenze locarniste. Si crede che il progetto abbia subito parecchie altre modificazioni ed ora si baserebbe principalmente - a quanto si dichiara - sull'appello alla Corte internazionale dell'Aja riguardo alla compatibilità o all'incompatibilità del trattato di Locarno con il patto franco-sovietico. La decisione della Corte dell'Aja dovrebbe impegnare tutte le parti, il Governo britannico da anche alla Francia e al Belgio assicurazioni di appoggio nell'eventualità di un'aggressione. Le clausole relative all'istituzione di una polizia internazionale nella zona rimilitarizzata da parte delle truppe tedesche, sono, a quanto crede l'agenzia Reuter, state ritirate dal progetto d'accordo parafato al Foreign Office. Quantunque abbiano consentito a rinunciare alla loro domanda di ritiro delle truppe tedesche dalla zona rimilitarizzata i francesi sperano che se il verdetto della Corte dell'Aja sarà loro favorevole la Germania si impegnerà a ristabilire la situazione quale era prima della rimilitarizzazione. Il progetto di accordo, che è molto lungo, propone anche - dice l'agenzia Reuter - la convocazione di una Conferenza internazionale in cui sarebbero discussi fra l'altro: 1) Le proposte di pace tedesche compresi i problemi dell'Europa centrale. 2) Il disarmo. 3) I problemi economici. Si propone pure di sottoporre al Consiglio della S. d. N. probabilmente la settimana prossima un certo numero di mozioni. Una di esse è relativa alla riaffermazione del carattere sacro dei trattati; l'altra si riferisce al deferimento alla Corte dell'Aja del patto franco-sovietico e la terza chiede al Consiglio della S. d. N. di prendere atto di diverse altre proposte contenute nel progetto di accordo. Queste proposte sono già state comunicate non ufficialmente a Ribbentrop, Eden ha promesso a Flaminio di comunicare la decisione del Gabinetto britannico il quale si riunisce anche oggi affinché Flaminio conosca questa decisione prima della riunione della Camera dei deputati francesi che avrà luogo oggi nel pomeriggio. A loro volta, Baldwin ed Eden faranno nel pomeriggio di oggi ai Comuni una dichiarazione in merito alle proposte dei locarnisti che il Gabinetto ha approvato. Questa dichiarazione sarà accompagnata da un "libro bianco" contenente il testo delle proposte.

Flandin felicitato dai colleghi per la sua energica azione

PARIGI, 20 pom. E' attesa per oggi una dichiarazione di Flaminio alla Camera sulla opera svolta dalla Delegation francese alle riunioni di Londra. Flaminio, che era rientrato a Parigi in aeroplano nel tardo pomeriggio di ieri, ha partecipato ieri sera dalle 21 alle 23,30, ad un Consiglio dei Ministri tenuto all'Eliseo sotto la presidenza di Lebrun. Il comunicato dice che il Consiglio ha felicitato Flaminio, ed il suo compagno di rappresentanza, Boncour, per l'energia con la quale essi hanno difeso l'interesse della Francia e della pace. Si ritiene che il Consiglio abbia esaminato il fondo delle prospettive della situazione e particolarmente la sostanza dei tre punti dell'accordo di massima raggiunto dalle Potenze locarniste. Una nota Havas da Londra preannunciando l'approvazione da parte del Gabinetto del progetto di accordo, pone in rilievo soprattutto il punto che riguarda le ulteriori garanzie di sicurezza assunte dalla Gran Bretagna senza contropartita. La stessa Agence Havas, riguardo alle misure che sarebbero virtualmente prese contro la Germania nel caso che essa rifiutasse di sottoporsi alla giurisdizione dell'Aja, precisa fin da ora che Belgio, Francia, Inghilterra e Italia hanno convenuto di intendersi sulle modalità di assistenza che esse intenderebbero garantirsi scambievolmente questa volta all'interno della Germania.

Alcuna la stessa Agence informa che se l'accordo tra i rappresentanti delle Potenze di Locarno viene ratificato, dalle quattro Potenze interessate, il Consiglio della Società delle Nazioni potrà essere investito delle loro raccomandazioni pre-probabilmente domani sabato, o lunedì, se si giuderà di prolungare le sue sedute a Londra oppure a Ginevra. Intanto è da rilevare che l'atteggiamento dell'opinione pubblica verso l'Inghilterra rimane assai aspro. La stampa non risparmia rimproveri al Governo inglese ed insiste sulla necessità per la Francia di raccogliersi e di provvedere alla difesa coi propri mezzi e con alleanze continentali sicure. I giornali annunciano che il senatore Sarti, relatore del bilancio della Guerra, ha presentato una proposta di mozione invitante il Governo a compilare un progetto di legge sulla preparazione militare obbligatoria della gioventù. La Commissione parlamentare della Guerra ha domandato al Presidente del Consiglio di iniziare trattative allo scopo di poter fortificare la zona di frontiera di Huingue che è indefesa.

La riunione dei Tredici

LONDRA, 20 pom. Annunciata e rinviata due o tre volte, la riunione dei Tredici è attesa fra qualche ora, entro la serata di oggi. Come è noto, il Comitato dei Tredici, vale a dire tutto il Consiglio societario, meno l'Italia, è il Comitato ginevrino detto della "conferenza" per il conflitto italo-etiopeo.

L'omaggio dell'Arciduca Giuseppe al valore italiano

UNA LETTERA A MUSSOLINI ROMA, 20 pom. L'Arciduca Giuseppe, che fu comandante delle truppe austro-ungariche sul fronte dell'Isoneo durante la guerra mondiale, ha mandato la seguente lettera al Duce: «Eccellenza - Ho letto le notizie della grande e magnifica vittoria delle truppe italiane in Abissinia. Io che ho veduto così spesso e per tanto tempo il soldato italiano combattere con superbo eroismo, io che ho visto le ondate violente degli attaccati italiani per oltre due anni, ero convinto che l'esercito italiano avrebbe vinto in questa guerra di colonizzazione perché il bravo soldato italiano sa battersi e morire e non conosce difficoltà né ostacoli quando occorre sacrificarsi per la Patria. Mi felicitò con tutto il cuore e auguro un avvenire splendido alla Vostra nobile Patria e anniterevole Nazione nostra grande amica, nella quale la nostra fiducia è incrollabile. Eccellenza, credetemi vostro sempre e sincero affmo Arciduca Giuseppe».

S. E. Lessona parte per l'A. O.

La statua di S. Antonio dei padovani a bordo dell' "Aquila". NAPOLI, 20 pom. E' salpato per l'A. O. il piroscafo Aquila sul quale ha preso imbarco S. E. Lessona, Sottosegretario di Stato alle Colonie insieme a ufficiali e uomini di truppa. Su di un apposito altare è stata collocata la statua di S. Antonio di Padova ricavata da un blocco di marmo del Carso offerta dai rurali di Padova alle truppe combattenti in A. O.

Un giornalista ricevuto da Mussolini

ROMA, 20 pom. Il Duce ha ricevuto il dott. Amerigo Rusgero corrispondente della Stampa degli Stati Uniti.

Una riunione ministeriale a Berlino

BERLINO, 20 pom. Una riunione ministeriale ha avuto luogo stamane per esaminare la situazione politica internazionale. La riunione si è protratta per tutta la mattinata e non si conoscono ancora le deliberazioni prese.

Le eroiche virtù della Ven. M. G. Rossetto proclamato dal Santo Padre

CITTA' DEL VATICANO, 20. Il S. Padre, ieri mattina, ha proclamato solennemente l'eroicità delle virtù della venerabile Maria Giuseppe Rossetto di Savona...

Alti richiami di P. Gemelli al convegno culturale di Milano

MILANO, 20. Al convegno delle forze culturali di Milano - chiuso con un vibrante omaggio al Capo del Governo - Padre Gemelli ha pronunciato l'alto giorno queste parole: « Lo spettacolo veramente magnifico...

L'impressionante gravità delle inondazioni in America

160 morti - Washington e numerose altre città inondate - Danni incalcolabili - Un proclama di Roosevelt. NEW YORK, 20. Si contano attualmente 160 morti...

Verso la Settimana Nazionale dei Presidenti Diocesani della Gioventù di Azione Cattolica

ROMA, 20. E' ancora in pieno sviluppo in tutta Italia la Campagna Nazionale 1935 per la Santificazione della Festa, indetta dalla Gioventù di Azione Cattolica...

Lutto dell'Accademico Brasini

ROMA, 20. E' morto, all'età di ottantacinque anni, Augusto Brasini, padre dell'Accademico d'Italia Armando Brasini...

Dalla Città del Vaticano Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 20. Il Santo Padre, ha ricevuto in private udienze: il Cardinale Marchetti Selvaggiani, il Cardinale Gatti, il Cardinale Gatti...

La solenne chiusura a Savona delle celebrazioni centenarie

SAVONA, 20. Ieri si sono chiuse a Savona le solenni celebrazioni centenarie dell'Apparizione di N. Signora della Misericordia...

I pani moltiplicati

Gesù attraverso il Lago di Galilea, altri moltiplicò di panche, E 12 seguiva gran folla perché vedevano i segni della sua missione nei miracoli che Egli operava su di lei...

La salma di Venizelos sarà trasportata nell'isola di Creta

PARIGI, 20. La salma di Venizelos è stata imbalsamata. Domani nella chiesa greca di Ruehizet sarà celebrato un servizio religioso e quindi la salma partirà per l'Italia dove a Brindisi sarà imbarcata su uno dei due "cacciatori"...

Il feretro sarà esposto nella Cattedrale di Atene

ATENE, 20. Su domanda del Partito Liberale, che è seguito alla morte di Venizelos, ha preso il lutto per 40 giorni, la salma dell'ex Presidente resterà esposta due giorni nella Cattedrale di Atene...

L'affare Hauptmann

NEW YORK, 20. Il seguito all'ingenuità del Governatore del New Jersey Hoffmann, il procuratore Wilentz ha visitato a New York il dottor Condou, che il Governatore desidera interrogare di nuovo...

La Tisana CIBSEY

ARMONIUM

Vini e vinelli sani

EMODINA

PRIMAVERA. I cambiamenti di stagione agiscono in modo funesto sulla circolazione del sangue causando molte manifestazioni dolorose. UNA BUONA CURA PRIMAVERILE DI DEPURATIVO DEL MONACI SAN SIMONE

Deboli di vista! Usate "LOIDU"

VERO rimedio della famiglia per preservare, curare GLI ORGANI RESPIRATORI. PASTIGLIE VALDA. Sono il medicinale indispensabile di provata efficacia.

"Bambini Santi", Traduzione dal tedesco di Maria Schmidtmayr, a cura del Sac. Giovanni Susant. 308 pagine. Ventuno fotografie - Ventuno vite di bambini santi di diverse nazioni...

VERO SCIROPPO PAGLIANO dell'INVENTORE Prof. GIROLAMO PAGLIANO - FIRENZE. Previene e cura l'INFLUENZA. Composto esclusivamente con sostanze vegetali...

LIBRERIA SALESIANA - FAENZA. VERSO L'ALTARE DEL MONDO con prefazione di Tomaso Negandri. Seconda edizione corretta e migliorata in 16 pag. VIII-112 L. 3,-

Società Anonima Tipografica VICENZA. PUBBLICAZIONI PER IL CLERO. REGISTRO MESSE. Pratico, comodo, elegantissimo, in formato cm. 14x22...

L'esigenza religiosa della educazione

Augusto Baroni, nostro apprezzato collaboratore, pubblica un interessante saggio pedagogico, ora vi riporteremo in rapida e suggestiva sintesi alcune sue esperienze e meditazioni di insegnante e di educatore. Riferendoci di ritorno sulla l'importante argomento, siamo lieti di riportare un suo articolo ben letto e accurato sul rapporto fra religione ed educazione.

Il problema religioso sorge nella vita stessa dell'educazione, dove si manifesta praticamente e drammaticamente quella insufficienza umana che prima vedevamo solo in oggetto. Riconosciamo apertamente: l'educatore precede sempre collo spettro della propria insufficienza al fianco. La sua efficacia non è nelle sue mani; troppe volte la sua parola suscita reazioni completamente diverse da quelle che egli si attendeva.

Se l'organismo umano, pur soggetto come è alle leggi del determinismo naturale, sorprende spesso nella sua straordinaria complessità la prognosi del medico più acuto ed accurato, che dovremo dire dello spirito, più misterioso ancora nella sua semplicità inafferrabile, nella sua incoercibile libertà? Come guideremo gli altri, noi che non conosciamo noi stessi? Lo spirito non obbedisce se non acconsente, non agisce se non vuole; e nulla apprende e per nulla si perfeziona se non agisce. L'intelligenza e la volontà ne si creano, ne si trasmettono. Noi siamo delle guide, ma se il nostro alunno non vuole camminare, non abbiamo nemmeno la possibilità, che hanno le guide alpine, di trascinarlo dietro come un sacco.

E poi — siamo guide certe e infallibili?

Chi è di noi che può dire di sua scienza a un alunno: cammina per questa via e non ti sbagliarai? Pensiamo, invece: quante delusioni, quanti errori, nella nostra esperienza! Quante parole che non vorremmo aver dette! Quante previsioni sbagliate! Come guidare altri noi che non sappiamo guidarci da soli? Come avviare altri verso una perfezione che non abbiamo raggiunta, e che ci appare innanzi, a contorni indecisi, come un fantasma incerto, o come una cosa lontana al miopio?

A che vale dunque il nostro lavoro? Esso è una serie di insuccessi e di successi incerti che un attimo futuro può rovesciare. Ci affrettiamo, e il mondo va per la sua strada, senza curarsi di noi, e travolge l'opera nostra.

Eppure, l'opera educativa è una necessità. E' imposta da un fatto primordiale di natura. Ma l'opera degli stessi genitori sul frutto della loro carne e del loro amore è fatalmente accompagnata da una continua trepidazione d'insuccesso.

Può sembrare a questo punto che l'opera nostra sia condannata: e può essere che un profondo scoraggiamento ci colga. A che fine dare la propria vita in un compito così ingrato ed incerto?

Non se ne può uscire che facendo un atto di fede: non c'è educazione vera che non sia un continuo atto di fede. Atto di fede, e pertanto atto di dedizione e di amore e di speranza che trascende le contingenze umane.

Non chi pronuncia l'atto di fede innanzi al mistero della vita, appagandosi in uno slancio del sentire e del volere che purifichi il processo dell'intelligenza e dell'opera. Ma l'atto di fede, anche così rivolto verso il buio, non può non iniziare l'illuminazione delle tenebre. Fede non si può concepire se non verso un supremo ordine di razionalità e di bontà. Verso il cieco fato non si pronunciano atti di fede; giacché ogni atto di tal sorta postula implicitamente un'assistenza dall'alto ed attende una rivelazione.

Non certo una rivelazione che si esaurisca nella formula di un principio astratto, nella enunciazione d'un metodo infallibile. Non sarà un miraggio di miracolismo ad illuderci. Deve essere una rivelazione di verità e di vita, deve essere, prima ancora che insegnamento, un esempio efficace ed eterno. Allora Egli sarà il vero Maestro, il vero Rivelatore e Salvatore; poiché tutti, rivoltato a Lui, potremmo avviare lungo la via dell'uomini sulla via del Figlio dell'uomo. E nell'opera educativa più sentita la sua vicinanza e la sua efficacia, in quanto Egli, venuto a insegnare e a salvare, sarà il primo, l'essenziale educatore, e ogni vera opera educativa non sarà che in continuazione e in ispirazione di Lui.

E' questa la via della salvezza: l'esigenza profonda di ogni atto di fede; ma la nostra intelligenza non potrebbe coglierla se non fosse avvertita della parola unita, avvenuta: secondo la parola ereditata da Pascal «Tu non mi cercheresti, se non mi avessi già trovato». Ponendo i termini, abbiamo delineato la figura di Gesù Cristo.

Nella economia della rivelazione cristiana, noi ritroviamo la forza della nostra debolezza. Innalzando a un piano più alto quel dato d'esperienza, e cui dianzi accen-

navamo, che quanto più si dà, tanto più si è, la rivelazione cristiana pone come fonte di energia e di vita non l'acquistare ad extra, ma il dare ab intra: è meglio dare che ricevere. Il nostro dolore, il nostro timore, il nostro affanno quando c'è l'espressione di un sacrificio, la conseguenza di un dono d'amore, divengono la nostra forza; e la morte è germinazione della vita nuova. Perciò, anche nella vita dell'educazione, il senso dell'insufficienza e il dolore della vita apparentemente inutile e la coscienza della propria debolezza ed incertezza, divengono gli elementi d'una più alta forza e di una suprema fiducia. *Quo infirmior eo fortior.*

Certo, restando assolutamente intatta la interiore libertà del discepolo, non siamo mai garantiti contro l'insuccesso parziale, e non possiamo ricevere la formula dell'educazione infallibile in ogni caso. Il Maestro divino nella storia del suo insegnamento terreno ci ha voluto mostrare una serie di momentanei insuccessi presso coloro che gli erano più affezionati discepoli e anche un insuccesso definitivo: ma la efficacia irresistibile del suo magistero è nella germinazione della Parola.

La Parola deve germinare e crescere dal cuore vivo del maestro. Segno di sincerità suprema: prima fare e poi insegnare. Santificare se stessi, perché gli altri siano santificati. La Parola, gettata come seme, deve rigermine e crescere nel cuore di chi l'ha ascoltata. E qui non si può da noi prevedere la sua sorte, perché ora cade sul terreno sassoso, ora su terreno spinoso, ora sulla strada, ora su terreno buono. Talora un seme gettato forse senza speranza germina, cresce e giganteggia mentre il seminatore dorme e non bada.

Ma la Parola non è mai vana: attraverso le sue imponderabili vicende, o nel cuore di chi l'ha concepita, o nel cuore di chi l'ascolta, o in entrambi, essa dà sempre frutto. E per la virtù della fraternità che ci unisce in Cristo ciò che è il bene è a disposizione e vantaggio di tutti.

Questo è l'insegnamento del magistero di Cristo: che ci invita alla sincerità suprema, alla limpidezza cristallina, e soprattutto alla semplicità più cordiale della nostra parola. Venga essa detta come germina da un cuore in continua ansia di purezza, cioè piena, calda, viva. Così essa sarà più fa-

limente intesa e fatta propria dall'anima giovanile, che più conserva ancora della cordiale semplicità dell'infanzia.

La semplicità dell'infanzia è, nella rivelazione cristiana, un elemento di perfezione. E l'anima che meglio cerca di adeguarsi ad essa, riassumendo via via in essa, e placando e unificando, il travaglio della ricerca e della lotta quotidiana, avanzerà ad un tempo nella via della propria perfezione e sarà la meglio capace di rivolgerla e di darsi alle anime nuove. Non c'è più alto vantaggio spirituale che riuscire a ripetere a sé e ad altri i veri più grandi con le parole più semplici; sono le parole che penetrano, che unificano, che germinano, che danno frutto. Allora, oltre la relazione di magistero che ci unisce al discepolo, sentiamo palpitar più profonda e immortale una relazione di fraternità con lui, quella che sarà la relazione perpetua tra noi, nella vita eterna di Cristo.

Augusto Baroni

da «La realtà educativa» - Saggi pedagogici - Brescia, «La Scuola», 1, 5.

Un premio letterario, Il centenario di un grande musico:

dell'Aero Club, francese

PARIGI, 20 marzo

L'Aero-Club di Francia ha per la prima volta assegnato il suo premio letterario annuale, per un valore di 5000 franchi, all'autore di un'opera ispirata all'aeronautica.

Fra numerosi concorrenti, fra i quali gli autori di libri dai titoli suggestivi come: *Un tale, pilota di linea e Sole sulla rotta*, il premio è toccato al tenente colonnello René Chambré, pilota aviatore di elevata classe, che fu compagno all'assalto Navarre a Verdun. Il Chambré è ora addetto al Ministero dell'Aria quale storiografo dell'aviazione.

Il legno è buono da mangiare?

LONDRA, 20 marzo

Dopotutto la inventiva umana non manca di seguire le varie ondulazioni delle crisi e di adattarsi con la più coraggiosa sagacia.

Si sono riuniti a Londra i delegati di undici nazioni per proclamare al mondo che il legno è buono da mangiare. Questi periti lignei stanno per lanciare un manifesto dove sarà dimostrato che da cinque tonnellate di legno si possono estrarre dieci quintali di zucchero.

GIAMBATTISTA PERGOLESÌ

Nacque nella Regia città di Jesi il mattino del 3 gennaio 1710 da una vera famiglia trascritta al principio del '800 da Pergola da cui il cognome.

Gracile, di aspetto gentile, d'indole malinconica, di profondo sen-

ta posto terminò allo «Stabat Mater» pochi giorni prima della sua morte avvenuta il 16 marzo 1736.

Fu sepolto nella Cattedrale di Pozzuoli rimanendo per molto tempo dimenticato.

Ad un secolo circa dalla sua morte il cav. Domenico Corigliano dei Marchesi di Rignano fece porre nella Chiesa suddetta una lapide, con la seguente iscrizione, dettata da mons. Carlo Rossini Vescovo di Pozzuoli:



G. B. PERGOLESÌ

«Giambattista Pergolesi Jesino, trasferitosi fin dalla prima età in Napoli a studiare la musica nel Conservatorio dei «Poveri di Gesù Cristo» superò di gran lunga, come maestro compositore i suoi concittadini; morì il 16 marzo 1736 a Pozzuoli dove per salute si era condotto. Visse 26 anni, 2 mesi, 13 giorni. Domenico Corigliano dei M.Si di Rignano cav. Gerosolimitano, perché venisse meno la memoria dell'uomo insigne, pose questa lapide con l'approvazione di Carlo Rossini Vescovo di Pozzuoli».

Il 21 settembre del 1890 nei giardini pubblici di Pozzuoli fu inaugurato un busto del Pergolesi e l'on. Giovanni Mestica degnamente commemorò il grande musicista dettando la seguente iscrizione:

A Giambattista Pergolesi che l'arte musicale rinnovando con portentoso genio la melodia moderna e con le note celestiali lo spumoso dell'Adoloscenza alle anime gentili significava gioia e moribondo natalo nell'immortalità della gloria nel dì 21 settembre 1890 i cittadini di Pozzuoli e di Jesi posero.

Giudizi di grandi

L'insigne musicista Jesino scrisse parecchie opere tra cui: «La Sallustiana»; «L'Orfeo»; «Il Maestro di Musica»; «Il Geloso scherzato»; «Il Frate innamorato»; «Il Prigioniero superbo»; «L'Adriano in Siria»; «La Vietta»; «Tracollo»; «L'Olimpiade»; «Il Floriano»; «La Serva Padrona» (fosse la migliore). Inoltre numerose «cantate» e «sounette»; compose Messe funebri e il celebre «Stabat Mater».

Il D'Alembert chiama l'autore dello «Stabat» il Raffaello della musica.

Il Bellini chiama il Pergolesi con l'appellativo di Angelico e dice dello Stabat: «Come non piangere al contemplare questo sublime poema del dolore? Quanto sarei felice se nella mia vita avessi la fortuna di creare una melodia tenera ed appassionata, che almeno, somigliasse a una di queste! Questo vorrei, e dopo sarei contento di morire giovanissimo come il povero Pergolesi».

E Rossini: «Udii lo Stabat la prima volta a Napoli eseguito da due dilettanti e con tutto ciò ne fui commosso fino alla lacrima. Nel suo genere, quella musica raggiunge l'ultima bellezza».

«Al concerto ho sentito, tra l'altro cose, lo Stabat di Pergolesi: mi vorrei sentire nuovamente, ma ch'io solo, in una camera, di notte allo scoperto, cantato in una camera vicinissima. Così Mazzini da una lettera alla madre da Londra.

«La città di Jesi si appresta a commemorare degnamente il Suo illustre concittadino, nel bicentenario della morte.

ALBERTO PELLEGRINI

Terapeutica dei metalli

Si può guarire un bronzo infetto?

Uno dei lavori più importanti che negli ultimi anni siano stati compiuti, ignorato o completamente o quasi dalla maggior parte del pubblico, è il lavoro di recupero e di restauro di tutte le opere d'arte, soprattutto di quelle in bronzo, e la ricostituzione di medaglie e sigilli, che hanno servito a portare su epoche che passate da millenni una conoscenza più completa, ed hanno permesso di arricchire di valore le collezioni degli appassionati di numismatologia.

Questo lavoro, basato su una brillante applicazione delle ultime teorie scientifiche, ha portato, dopo lunghi metodi di indagine, perseveranza con tenacia per anni, alla ricostituzione dello stato quo ante di cimeli preziosi.

L'opinione pubblica è rimasta vivamente impressionata dai risultati ottenuti sui bronzi delle navi di Nemi, si può dire, anzi, che, per merito di queste esperienze, sia finalmente venuta a conoscenza del gran pubblico l'opera degli scienziati.

Pericoli di tutti i generi insidiano e tendono ad artefarsi o a distruggere alcuni elementi di quel patrimonio artistico di cui l'Italia è prima tra tutte le nazioni. Scrittura a volte eccessiva, e timori di togliere ad un'opera il suo valore archeologico, impongono di non toccare tutto quello che si trova in uno scavo. Così spesso le vestigia di monumenti rimangono coperte di vegetazione e di incrostazioni, e pitture o sculture esposte alle intemperie di tutti gli agenti atmosferici e terrestri.



MEDAGLIONE D'ADRIANO - prima e dopo il trattamento

infiammabili, e che non intaccano la guisa, le iscrizioni, le incrostazioni di argento sul rame, appaiono dopo lunghe ore di apposito bagno elettrolitico, e fanno sussurrare con un senso intimo di commoazione.

Così è avvenuto per quei lavori artistici fatti nei secoli che hanno preceduto l'era cristiana, da stiripi, che anche prima della Romana, hanno occupato le regioni Italiane, in cui l'arte della fusione dimostra di aver raggiunto una perfezione eccellente, insieme all'altra della placcatura in oro e in argento.

Sul rame, che, dopo il trattamento torna al suo stato di colore rossastro, le risorte foglioline d'argento segnano freschi arabeschi bianchi in disposizione di fiori, e tornano a ridere dopo tanti secoli di morte seppellimento alla luce e al sole, che sa ancora trarre, dalle loro fresche lucentezze, un vago riflesso. Ancora una volta si è compiuto il prodigio della luce. E questo prodigio si deve all'attività dell'uomo, e possiamo dirlo con orgoglio al lavoro indefesso, nostro, italiano, e esclusivamente, perfettamente.

Da Oltreoceano dove esistono dei buoni Laboratori attrezzati per il ricupero di oggetti artistici, alcuni scienziati si sono portati in Italia per seguire con i propri occhi i metodi. Metodi che sono ormai di dominio della scienza! Ma è forse l'anima italiana che, rievoca la fredda legge della fisica, e l'interpreta con l'intima essenza dell'oggetto trattato, sicché qui da noi, in Roma, si può venire ad imparare l'applicazione di metodi che nella loro teoria non tengono in sé misteri, od occultismi.

La lebbra del metallo

Tra i metalli conosciuti anticamente furono molto adoperati il rame e le sue leghe, ed anche quando si seppe ben lavorare e forgiare il ferro moltissimi oggetti di decorazione e di uso pratico, come altari, specchi, ornamenti, furono lavorati con bronzo, a cui gli antichi sopevano conferire una tempera speciale come si rileva da Omero e da Esiodo. Ora gli agenti atmosferici e terrestri agendo sopra i metalli non nobiliti li ossidano sì da dar luogo a quelle forme patologiche di incrostazioni, macchie di color verde-ciliegio, che formano in alcuni punti eruzioni pustolose e finiscono spesso per ridurre l'oggetto una polvere amorfa.

Questo è una delle malattie più contagiose e bastano piccole tracce di bronzi infetti per diffonderla in quelli sani, e non si arresta neanche se l'oggetto colpito viene portato ad una temperatura di 150°. Batterio o inquinazione chimica del metallo? Uno e l'altro probabilmente, in quanto l'azione dei primi non escludersi per il solo fatto della refrattarietà alla temperatura.

Ma è ormai associato che sulla superficie di un oggetto metallico circolano delle correnti elettriche più o meno intense a seconda dell'ambiente in cui esso si trova. E' strano parlar di questo nel secolo dell'eletticità? Sono appunto queste correnti che determinano l'azione di corrosione nei punti soprattutto che restano lontani dal contatto con l'ossigeno, a volte con effetti disastrosi.

Uno Yacht americano fu costruito alcuni anni or sono con una lega inossidabile di nichel e rame, ad eccezione della ruota di prora, chiglia, ruota di poppa in acciaio; messo in mare si produssero medesime lesioni nella natura dei due metalli di tale intensità da distruggere la parte in acciaio, sì che non fu possibile neppure compiere il primo viaggio. Questa una prova in largo stile.

Intorno ai... grandi malati

Nei luoghi dove le produzioni di anidride carbonica o di anidride solforosa sono abbondanti per le vicinanza delle fabbriche, consegue una deteriorazione assai forte, basta per la cronaca ricordare l'obolisco di Cleopatra a Londra a cui un secolo di esposizione al clima greve, ha cancellato iscrizioni rimaste inalterate per 2000 anni in Egitto, e i blocchi calcarei di Meten trasportati a Berlino, su cui è avvenuta la cancellazione dei geroglifici.

La clinica e la terapia di ogni oggetto artistico varia a seconda della sua natura e la sua particolarissima composizione: sicché l'occhio dello scienziato, deve essere accoppiato con la conoscenza del metodo, ed uno dei primi fattori di riuscita è senza dubbio un fine intuito ed una grande tenacia nella prova.

A che cosa ha servito l'empirismo con il quale si è proceduto per certe epoche, e che dopo qualche tempo ha portato ad un effettivo deterioramento di alcuni oggetti artistici? Una rhabberciatura più o meno ben fatta di un oggetto non serve a dare un restauro che non abbia a temere l'azione degli anni e soltanto un tipo scientifico di procedimento può dare questa garanzia.

Cancro e peste del bronzo

Sentir parlare di cancro del bronzo o di peste del bronzo può sembrare un'ardita metafora: alcuni autori attribuiscono alle malattie in questione un'origine batterica, mentre altri ne danno una spiegazione fisico-chimica.

Studi vari ed assai profondi di scienziati italiani e stranieri ci permettono oggi di poter consultare un'abbondante bibliografia. Tra le primissime pubblicazioni abbiamo quella relativa ai restauri eseguiti da C. Marotta in alcune immagini dipinte da Raffaello, la quale risale al 1700. Da allora ad oggi molti metodi sono stati applicati, con discernimento sempre più scientifico.

Ve ne sono alcuni che servono a rilevare la forma dell'oggetto, i disegni, gli intarsi, e comprendono la pulitura con lima, bulino, cesello, trattamento con solventi chimici, o correnti elettriche. Altri che hanno lo scopo di arrestare il processo di corrosione, e sono di natura assai più scabrosa a determinarsi con precisione, richiedendo un'applicazione individuale per ogni tipo di soggetto studiato, tache o patinate sottilissime, trasparenti, non

La fossilizzazione del legno

Gli antichi avevano già notato che le legni erano soggetti a malattie, sia per la decomposizione delle sostanze che li costituiscono, sia per la presenza di parassiti animali e vegetali. Plinio e Teofrasto consigliavano come rimedio l'uso del catrame, e questo stesso rimedio fu impiegato per risanare alcune parti delle Navi di Nemi. Ma con una tecnica assai migliore si fa strada un altro metodo, che porta alla fossilizzazione, per dir così della sostanza legnosa, e pur mantenendo intatto l'elemento cellulare della fibra, permette di saldarne i frammenti.

Chi ha piacere di andare a visitare il Museo delle Terme di Diocleziana troverà in una sala, una delle ancore delle navi di Nemi, la quale al momento dell'estrazione era in frammenti, oggi è visibile nel suo stato di perfetto ripristino, con le sue travi puntate di ferro, e sembra pronta, oggi, come nel lontano ieri, ad approdare verso la padronanza dei Mondì.

Sogno che si stia effettuando in questa meravigliosa epoca di rinascita italiana sotto i segni dell'antico dominio?

Avori e papiri

Ancora più del legno può sembrare meraviglioso veder tornare alla prima consistenza oggetti in avorio, disgregati, e quasi allo stato di polverizzazione. Oppure opere d'arte in marmo e in pietra calcarea, in cui l'azione delle acque meteoriche ricche di anidride carbonica, provocano formazioni interne di cavità, di efflorescenze nerastre, di disgregazione superficiale.

Tra i ruderi della distruzione, non esposti agli sguardi dei profani che l'opera del fuoco determinò nella zona Pompeiana, c'è un cumulo di

substanze carbonizzate. Pochi oggetti al mondo possono avere l'importanza che si nasconde sotto spoglie così neglette: è una raccolta di papiri, e si sta studiando il metodo che permetterà di svilupparli e poterli decifrare. In un domani che speriamo prossimo, dovremo essere orgogliosi noi italiani, di possedere una tecnica ancora agli altri popoli sconosciuta.

Forse un grande Laboratorio di Stato avrà il merito e il vanto di poter coordinare frutti di preziosi indagini, e dare lo sviluppo che merita alla questione così artisticamente ed economicamente importante?

B. MAGRINI

Le distrazioni di un fisico famoso

Un episodio di Ampère e Napoleone I all'Accademia delle Scienze

PARIGI, 20 marzo

Il centenario di Ampère fa rievocare numerosi episodi della eccezionale distrazione che afflisse il grande fisico per tutta la vita.

Il più celebre è senz'altro questo. Durante una seduta dell'Accademia delle scienze a Parigi, Ampère legge una memoria alla tribuna quando, nel rispettoso silenzio che dominava l'ardita assemblea, si udì il rumore d'un parapiglia; passi affrettati, stropiccianti improvvisi di piedi: un estraneo, tutto vestito di panno blu e con le insegne della Legion d'onore sul petto, era entrato nella sala imponendo silenzio ai presenti e gettandosi a sedere sull'unico seggio libero; per l'appunto quello dell'oratore.

Ampère non si avvide di nulla, né curò il rumore del resto subito sedato. Finito di leggere fece per ritornare al proprio posto ma lo trovò occupato dallo sconosciuto, Grandemont timido lo scienziato non osò protestare; ma forse imbarazzato di dover stare in piedi, si fece venire una sottile significativamente quanto artificiale per attirare l'attenzione dei colleghi sull'abuso, veramente inqualificabile. Ma nessuno mostrò di preoccuparsi. Allora Ampère si rivolse al presidente, Geoffroy Saint-Hilaire, e gli disse: — Signor Presidente, debbo farvi osservare che una persona estranea all'Accademia s'è impadronita del mio posto, e siede fra noi... —

«Vi sbagliate signore» — rispose Saint-Hilaire — la persona cui allude è membro dell'Accademia delle scienze dal 5 nevvoso dell'anno VI (secondo il calendario della rivoluzione francese).

«E in quale sezione?» — chiese allora ironicamente Ampère.

«Nella Sezione della meccanica, ribattì il presidente.

«E' un po' strano, incalzò da parte sua lo scienziato. E' afferrato l'annuario dell'Istituto scorse in fretta le pagine scoprendo, con somma e visibile confusione che davvero in quella data un nuovo membro era stato ammesso. E chi? Napoleone Bonaparte, il povero Ampère non sapeva più dove tenere gli occhi. Voltosi all'imperatore, che sembrava molto divertito, gli fece ampie scuse. Ma Napoleone troncò ogni parola e gli disse bruscamente — Ecco signore gli inconvenienti che capitano a non frequentare i propri colleghi. Io non vi vedo mai alle Tuileries ma saprò una volta costringervi a venire a darvi la buonasera.

Ampère passava dall'imbarazzo alla confusione e all'allarme; e l'imperatore, che godeva della scena, gli si avvicinò e tendendogli la mano disse: — Caro collega, vi aspetto dunque domani a pranzo, alle 19. Vi collocherò a fianco dell'imperatore per evitare che voi lo scambiate con un'altra...»

«Voi credete che Ampère sia andato a Corte? L'indomani l'imperatore l'aveva invitato; lo scienziato distratto aveva completamente dimenticato l'invito.

Vita breve e fervida

Sfidato il Maestro torna a Napoli e ricata ancora con il «Floriano», rappresentato nell'autunno del 1735 al Teatro Nuovo; questa volta però con vivo successo.

Le sofferenze morali contribuirono certamente a spossare l'organismo suo ormai profondamente minato dalla tubercolosi; per consiglio dei medici si ritirò a Pozzuoli nel Convento dei Francescani in cerca di ristoro e di pace.

Fu a Pozzuoli che se non iniziò certamente fin lo «Stabat», l'elogio di Fra Jacopone da Todi scritta quasi cinque secoli prima, che è certamente il più grande monumento del genio musicale pergolesino. Vuole una tradizione che il Pergolesi ab-

Nuovi giacimenti petroliferi nella Germania del nord

BERLINO, 20 marzo

Mentre in regime democratico la cura delle ricerche veniva lasciata pressoché esclusivamente all'arbitrio dell'iniziativa privata, si procede ora a ricerche sistematiche in base ad un programma unitario, sull'esempio italiano. La legge interviene per chiudere le porte alla speculazione fissando il diritto di priorità dello Stato su tutte le ricchezze del sottosuolo. A parte le ricerche con moderni mezzi geofisici, per limitare il sistema delle costosissime perforazioni, venne dato ugualmente un forte impulso a queste. Ne risulta per ora la scoperta di cinque nuovi campi petroliferi. I giacimenti più importanti si trovano nella pianura della Germania del Nord, nei centri minori esistono in Turingia e nel Baden. Considerando che nel 1932 vennero eseguite 46.000 metri di perforazioni e 175.000 nel 1935, si ha la visione esatta dell'intensità e del ritmo che è stato imposto alle nuove ricerche.

Lo Stato ha contribuito al finanziamento con un prestito di nove milioni di marchi. L'industria da parte sua ha offerto la propria attrezzatura e messo a disposizione la sua esperienza. E' noto che l'impiego della mano d'opera nelle industrie petrolifere è limitato. E' considerevole però l'impiego di materiale, in modo che in via indiretta ne deriva un benefico incremento per altri rami della produzione industriale.

Evidentemente la differenza fra il consumo e la produzione interna è ancora grande per poter essere coperta da quest'ultima, tanto più che la media del consumo per ogni abitante è relativamente bassa in Germania e comunque assai inferiore alla media analogo negli altri Paesi europei. Per queste ragioni e per gli sviluppi ai quali è avviata la motorizzazione, in un prossimo avvenire, la produzione di oli minerali nel Reich è destinata a sostituire solo in parte le importazioni dall'estero. Ma in regime di economia continentale ogni sottrazione dai mercati stranieri ha importanza, a parte il fatto che l'attività delle ricerche contribuisce a perfezionare ed a rafforzare le basi di rifornimento nell'eventualità di periodi eccezionali.

Intanto, per ovviare al crescente fabbisogno viene anche intensificata la produzione di carburanti succedanei, ottenuti dalla distillazione degli ligniti e la produzione di idrocarburi.

Diplomatici e curiosi a Londra

LONDRA, 20 marzo

La «vecchia Inghilterra» ha fatto del suo meglio perché l'atmosfera nella quale doveva svolgersi il Consiglio della Società della Nazione fosse britannica al 100 per cento.

Nel terzo palazzo S. Giacomo la sala delle sedute, di un'aula di un po' agiata com'è nei gusti d'oltre Manica, era stata ulteriormente dotata di mobili usciti dai più classici sgabuzzini e depositi della dotazione reale.

Dal resto l'ospitalità era perfetta in ogni particolare. Tutto era stato previsto, perfino un medico, il quale avrebbe al caso potuto interessarsi ai bisogni e malori dei convenuti.

Fortunatamente non ve n'è stato bisogno. Intanto nei due grandi alberghi londinesi, Ritz e Savoy, si radunavano — oltre i clienti soliti — infiniti curiosi piovuti tanto dalla metropoli quanto dal continente. Questa ressa era dovuta soprattutto al fatto che il Ritz e il Savoy ospitano solitamente le personalità diplomatiche. Curioso spettacolo: tavoli, sale da tè e da fumo, e corridoi popolati di bonasani in abito da sera e intenti a sorprendere una parola o un'espressione al passaggio di personaggi più o meno autorevoli.

E le conversazioni? Si parlava naturalmente di politica: signore, giornalisti e sfaccendati facevano della storia spicciola e della cronaca piccante: piccante s'intende in senso diplomatico. Quanto alla geografia, ebbe non poco a soffrire e la povera Locarno, dopo discussioni se fosse situata in Italia, in Svizzera o in Francia, si trovò relegata perfino in Jugoslavia.

Una festa e un corpo che si cercano da 60 anni

PARIGI, 20 marzo

Nel 1836 veniva donata da una personalità francese al Museo del Louvre una testa arcaica greca, assai bella e di poi tenuta in grande considerazione dei professori e studiosi. Si tratta di un uomo sorridente, con una curiosa barbetta. Ora finalmente il decapitato ha trovato il pezzo mancante. Infatti è stato comunicato da Atene che la testa appartiene ad una statua di cavaliere scoperta nel 1866 nell'Acropoli Ateniese e collocata nel museo locale.

Il punto di vista italiano... BORSA DI MILANO... per l'approvazione del Bilancio 1935

Dalle ultime elezioni di giovedì riprendiamo le importanti dichiarazioni fatte dal rappresentante italiano Grandi al Consiglio della S. E. N.

BORSA DI MILANO table with columns: TIPOLO, Valore, Ultimo corso, etc.

Mercoledì 18 cor. i soci del Credito Romagnolo si sono riuniti in assemblea generale ordinaria nel palazzo di residenza della Banca in Bologna.

ha ricevuto da S. E. il Prefetto di Bologna la seguente comunicazione, fatta al Presidente S. E. Leicht:

LA PORTA DEI MALI



INOGNICASA



OLIO DANTE GIACOMO COSTA R. GENOVA

PASQUA 1936

PER LA BENEDEZIONE DELLE CASE

La benedizione delle case presenta al R.R. Parroci una propria occasione per portare ai propri parrocchiani una parola ammonitrice, che li scuota e li richiami all'osservanza del precetto pasquale.

Per la Settimana Santa

UFFICIO DELLA SETTIMANA SANTA ad uso dei fedeli, stampato con caratteri grandi, rilegato in tela a L. 4,-

La Passione di N. S. Gesù Cristo

Signore, benedici l'Italia! Preghiera per la vittoria delle armi italiane in A. O. - al cento L. 1,50

PRIMI ELEMENTI DELLA DOTTRINA CRISTIANA

Illustrata coi capolavori dell'arte italiana (con le modificazioni approvate recentemente nel capitolo del Matrimonio) tratta dal Catechismo, pubblicato per ordine di S. S. P. X e acciugata le Orazioni quotidiane, il modo di servire la Messa, le Liturgie, i Misteri del Rosario e i Vesperi della Domenica e della Madonna, al cento franchi di porto L. 17.

ESTRATTO DEL CATECHISMO

per i bambini che si preparano alla Prima Comunione L. 0,40 caduno - al 100. L. 30, franco porto

MELEGATTI IL VERO PANDORO - VERONA

Inviare vaglia alla Libreria Ecclesiastica E. BERNO Via Oberdan - PISA Suoc. 5

150.000 lire di gioielli rubati in pieno giorno

In pieno giorno, in un'oreficeria situata nel piazzale del Municipio della nostra città due sconosciuti giunti in auto accompagnati da due signore munite di chiavi false, e aperte una porticina interna che immette nel negozio di oreficeria di Orico Poretti riuscirono a fare un cospicuo bottino di gioie ed oggetti di valore.

LA RADIO DI OGGI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE - FIRENZE - BOLOGNA - ROMA III 11.30: Orchestra da camera.

ROMA - NAPOLI - BARI MILANO II - TORINO II 12.30: Orchestra italiana Di Piramo.

17.15: Trasmissione dall'Oratorio S. Filippo. Roma a cura dell'Istituto di Studi di Roma e con la collaborazione dell'I.A.R. Cielo «La Roma onde Cristo è Romano».

Parole prima, S. E. Pietro Fedele: «Paolo e impero». Seconda, S. E. Montefiore: «Due arcaiche». S. E. Montefiore: «Due arcaiche». S. E. Montefiore: «Due arcaiche».

LO STOMACO PROTETTORE DELL'INTESTINO

Lo stomaco che riceve i cibi più o meno masticati, o troppo caldi o troppo freddi, li passa, in parte digeriti dal succo gastrico, verso l'intestino.

Se gli alimenti passano nell'intestino insufficientemente preparati lo fruttano e ne risulta la costipazione e l'autointossicazione. Al fine di facilitare il lavoro dello stomaco, non vi è nulla di meglio della Magnesia Bismurata. Una piccola dose di polvere o due o tre tavolette di Magnesia Bismurata, presa in un po' d'acqua, non solo facilitano la digestione, ma neutralizzano l'eccesso d'acidità prodotto dalla fermentazione dei cibi.

MELEGATTI IL VERO PANDORO - VERONA

PROIEZIONI LUMINOSE? SI!!!!

Ma abbandonate l'uso antiquato, ingombrante e dispendioso delle diapositive su vetro e servitevi dei nostri Apparecchi episcopici «MARTIN-ELIO» per corpi opachi. Costano poco ed offrono un rendimento ottimo sempre. Cemente meraviglioso - Ohiedeteli in prova e rimarrete voi pure entusiasti.

Ditta Corrado Conti - Senigallia

LA RELAZIONE DEL CONSIGLIO

La relazione del Consiglio d'Amministrazione, accennato all'economia mondiale, in cerca ancora, dopo la guerra del 1914, del suo equilibrio, dice che nel corso degli anni da barbari provvedimenti sanzionati, rievoca che il 1935 non poteva essere anno di progresso; ma che peraltro in esso ha continuato, in specie fra noi, il riassetto, il consolidamento delle posizioni che la crisi aveva scosso e soggiunge che si attende che la Banca è stato un anno di sempre maggiore rafforzamento della sua già solida compagnia.

LA RELAZIONE DEI SINDACI

Dal Sig. Rag. Ceschi, a nome del Comitato dei Sindaci, viene poi data la relazione dei loro relazioni.

Questi pure ricordano i quarant'anni di vita della Banca, volta fra vicende diverse e circostanze non sempre facili, all'incremento dell'economia regionale, secondo principi d'intelligenza e rigorosa amministrazione e con ispirazione costante a nobili ideali religiosi e civili.

Accennando ai doveri inerenti al loro ufficio, attraverso ad opportune distribuzioni di lavoro, hanno seguito il vasto movimento degli affari ed il funzionamento dell'Istituto nei suoi vari rami e che però sono in grado di accertare con rinnovata soddisfazione la serietà, l'onestà, l'efficienza di esso e della sua florida gestione.

Pertanto invitano gli azionisti all'approvazione del bilancio 1935 come quello che riassume fedelmente i risultati finali dell'attività svolta dalla Banca e che, per le varie partite, impostazioni rigorose del bilancio che si chiude colle seguenti cifre:

Attività... L. 717.781.586,54 Passività... L. 687.418.500,71 Capitale sociale... L. 283.229.187,44 Riserva... L. 2.033.898,39 Utile netto... L. 2.033.898,39

Le due relazioni sono state seguite con vivo interesse ed hanno riscosso calorosi applausi dai presenti. Aperta la discussione, ha chiesto la parola il signor Golezovsky il quale si è dichiarato sicuro di interpretare il pensiero dei consoci nel tributare un vivo e riconosciuto plauso agli Amministratori e Dirigenti tutti dell'Istituto, i quali hanno sempre saggiamente governato la Banca nei quarant'anni della sua attività e, anche nel passato, con la massima serietà ed onestà, hanno saputo ottenere risultati veramente ottimi e lusinghieri attese le difficoltà create, nel campo della finanza e dell'economia pubblica e privata, dalla situazione di crisi generale; risultati che legittimano ogni miglior auspicio per l'avvenire.

L'assemblea si associa a queste espressioni di benedizioni apprese dal Presidente S. E. Leicht, ingrata sentimento l'augurio azionista e tutti i presenti delle parole di compiacimento e formula anch'egli i più fervidi voti perché la Banca, operando nel quadro delle attività nazionali, armoniosamente disciplinate e guidate dalla saggia volontà del Duce, si affermi sempre più come organismo efficacemente idoneo a contribuire al raggiungimento di quelle maggiori fortune che alla Patria nostra, sotto l'egida della gloriosa dinastia sabauda, sono immancabilmente riservate.

Anche le parole dell'illustre Presidente della Banca sono state applaudite vivamente.

Il Presidente ha quindi posto in votazione il Bilancio 1935, le relazioni e il previsto riparto utili, che risultano in fine tutti approvati alla unanimità.

Sono state quindi effettuate le nomine statutarie per il corso dell'anno di gestione, che hanno portato alla conferma plebiscitaria di tutti gli uscenti e cioè: Consiglieri: Beccheri, G. u. Camillo - Guadagni, cav. Luigi - Monsignani Sassatelli, marchese rag. Giuseppe - Zuccheri, cav. dott. Alessandro. Sindaci effettivi: Ceschi, rag. Guido - Franciosi, avv. Alberto - Milani, avv. comm. avv. Fulvio. Sindaci supplenti: Benfenati, rag. Roberto - Emiliani, avv. Giuseppe. Provisori: Balzarini, avv. dott. ing. Carlo - Nardi, avv. comm. avv. Domenico - Rossi, avv. ing. Enrico.

Il Consiglio d'Amministrazione del Credito Romagnolo, che aveva inviato a S. E. il Capo del Governo, il seguente telegramma:

«Il Consiglio del Credito Romagnolo nella sua prima adunanza dopo le splendide vittorie dell'Anno Aradam e del Tumben invia a Vostra Eccellenza restauratore delle fortune della Patria devoti omaggi ed ardenti auspici» - Leicht, Pres.

L'andamento delle colture

Nella prima quindicina di marzo l'andamento stagionale è stato generalmente incostante, con temperature miti. In alcune zone sono cadute piogge abbondanti che hanno causato qualche lieve danno alle coltivazioni.

Verso la fine della quindicina il tempo è migliorato quasi ovunque, permettendo la ripresa dei lavori agricoli. Nel complesso, lo stato delle colture è molto soddisfacente. Viene confermato che le gelate non hanno prodotto che danni molto lievi e limitati ad alcune piogge.

Per quanto con avanzato sviluppo, i grani si trovano in buone condizioni. I danni per gelate sono del tutto trascurabili. In seguito alle abbondanti somministrazioni di azoto, che si presentavano poche settimane fa, si è verificata una crescita a causa dei ristagni di acqua. Si sono procedute, su vasta scala, le semine del grano marzuolo, al quale viene destinata anche gran parte delle superfici che non si sono potute investire a frumento autunnale, a causa delle eccessive piogge. Si sono continuate ovunque le irrorazioni.

I cereali minori si presentano bene. Le leguminose da granella sono pure promettenti. In qualche zona dell'Italia meridionale le fave avevano subito qualche danno per un subitito riavvicinamento di temperature. Si effettuano in favorevoli condizioni le semine di avena.

Le colture foraggere, favorite dall'andamento stagionale, si presentano in ottimo stato. Le marce danno prodotto abbondante. Sono in corso le semine degli erbai, le quali si prevede un sensibile sviluppo. In alcune zone della Sicilia e di altre zone della Sicilia per la mancanza di piogge, me ne complessive essi sono soddisfatti.

Lo stato di vegetazione della vite e dell'olivo si mantiene buono. Le colture ortensi si trovano quasi ovunque in condizioni favorevoli alla fine con buoni risultati. La vegetazione delle patate primaticce è normale.

Le piante da frutto si presentano bene, ma lasciano prevedere un risveglio vegetativo precoce. Nell'Italia meridionale la fioritura del mandorlo è abbondante; in Sicilia l'aristia a fioritura anticipata hanno ottenuto bene.

Queste ultime giornate di bel tempo hanno permesso di intensificare l'esecuzione dei lavori nei campi, che in diverse zone erano stati ostacolati dalle continue piogge. La potatura è ormai terminata quasi ovunque; si sono proseguite le cure colturali alle viti ed agli altri alberi, nonché gli ultimi trattamenti ai fruttiferi.

Vengono continuate le sarchiature ai cereali e le concimazioni; ai prati. Sono in corso le semine del granoturco. Le piogge hanno determinato un certo ritardo nella lavorazione delle terre per le semine delle sarchiate; tuttavia i terreni sono nella massima parte già preparati.

Mercati granari

Belluno, 17 - Frumento qualità superiore L. 115; id. buono merc. L. 112; frumentone nazionale 88; nostrano 85; Plata 85; avena 105.

Brescia, 18 - Frumento nostrano L. 110; id. buono merc. L. 108; id. da 112 a 114; granoturco agostano da 86 a 87; id. scialo da 85 a 86; id. tagliato da 85 a 86; id. bianco da 85 a 86; avena nostrana da 95 a 98.

Dremona, 18 - Frumento buono merc. L. 115,70; granoturco agostano da 87 a 88; tagliato da 86 a 87; avena nostrana da 100 a 101; segala nostrana da 97 a 99 al quintale.

Luca, 17 - Grano nazionale fino lire 125; id. buono merc. L. 120; id. da 112 a 114; granoturco agostano da 86 a 87; id. scialo da 85 a 86; id. tagliato da 85 a 86; id. bianco da 85 a 86; avena nostrana da 95 a 98.

Ostiglia, 17 - Frumento buono merc. L. 115; granoturco nazionale buono merc. sostenuto da L. 88 a 90 al q. l. e. risoni e risi meglio tenute le qualità medie.

Rovigo, 17 - Frumento Po. fino da L. 114 a 115; id. buono merc. da 112 a 113.

Frumentone giallo da L. 87 a 88; id. id. bianco da 87 a 88.

Frumenti invariati mercato di molti affari frumentari invariati.

Fermo, 16 - Granoturco nazionale da 85 a 90 al quintale.

Parma, 16 - Grano nostrano buono fino da L. 117 a 118; merc. buono da 114 a 115; frumentone nostrano fino da 82 a 83; merc. da 81 a 82.

Forlì, 16 - Frumento nostrano fino da L. 114,50 a 115; granoturco nostrano da 86 a 87; id. Plata da 83 a 84; orzo da 85 a 88 al quintale.

Il mercato del burro

Tendenza un po' indecisa nei prezzi del burro, con qualche rialzo e qualche ribasso durante gli ultimi giorni.

Attualmente le quotazioni massime del burro sono le seguenti: Milano L. 11 (invariato), Bologna 10,50, Mantova 9,70, Piacenza 11, Reggio Emilia 9,50, Brescia 10, Novara 10,75, Pavia 11, Modena 10, Cremona 10,50, Ferrara 9,60, Bergamo 11,75, Parma 9,40, Thiene 9,60, Mortara 10,50, Treviso 11,75, Verona 9,60.

Sebbene il consumo di burro sia in aumento, la produzione attiva copre il fabbisogno.

La pace europea alla mercé di una controversia coloniale

Tra questi ve n'è uno che a nostro avviso ha essenziale importanza ed è l'indebitamento della base politica sulla quale si fondava il Trattato di Locarno, indebitamento che fu direttamente provocato dal modo col quale è stata trattata a Ginevra la disputa italo-abissina con le decisioni e mire delle quali l'intero popolo italiano ha profondamente sentito tutta l'iniquità e l'ingiustizia.

Il Trattato di Locarno significava un sistema di pace e di collaborazione e di fiducia fra le grandi Potenze occidentali, a cui le due Potenze garanti davano - con un esempio forse unico nella storia - il solido e fermo sostegno di una obbligazione che loro non aveva alcuna contro parte.

E' deplorabile che nel corso degli ultimi mesi siano state così gravemente scosse le basi politiche sulle quali riposavano le garanzie di Locarno. La pace dell'Europa è stata messa alla mercé di una controversia coloniale che si sarebbe potuto evitare ricorrendo a un negoziato diretto e che è stata invece ingarbiata ed allargata fino ad avvelenare la vita politica dell'Europa, e ad avventurare le divisioni, i sospetti ed i risentimenti. Questi sono i fatti che io debbo ricordare in un momento nel quale la situazione impone a tutti noi la maggiore franchezza ed una completa valutazione di questa situazione.

L'esperienza dei mesi scorsi e quella assai dura che l'Europa sta facendo oggi, valgono almeno a mettere in chiaro che vi è un problema unitario di pace, di collaborazione e di fiducia e che dove una possibilità di ricostruzione esista, a questa possibilità deve corrispondere la vera e sincera volontà di tutti di ricostruire sulle rovine che si sono accumulate in Europa. In seno al Consiglio della Società delle Nazioni è stato più volte ripetuto che la pace è indivisibile.

Se questo è vero deve essere anche vero che sono indispensabili i metodi di mantenimento e di garanzia, altri, mentre è fatale che l'Europa si vada trasformando in un sistema di forze assediato, di flotte mobilitate e di eserciti in armi. Sono quasi venti anni che la guerra è finita e dopo vent'anni che le armi sono state deposte. L'Europa si trova in una situazione quale poteva sembrare oscura e pessimismo prevedere.

Una svolta decisiva nella storia del continente

Forse siamo finalmente alla svolta decisiva della storia del nostro Continente. Il mio Paese ha sempre offerto la sua opera preziosa e leale per dare all'Europa nella tranquillità e quella stabilità che essa invano sta cercando.

E se vi è stato nei momenti più oscuri un appello al senso della giustizia, a questo appello ha sempre risposto l'Italia risposo; e se vi è stato un sacrificio da compiere, è questo l'Italia non si è mai rifiutata; se vi è stato un rischio da assumere, questa l'Italia non ha mai esitato; se vi è stato un rischio l'Italia se lo è assunto. Il popolo italiano ha dovuto constatare, che molti, troppi Paesi lo hanno dimenticato.

L'Italia ha la piena coscienza della essenziale funzione che essa ha nella sicurezza, nella stabilità e nella ricostruzione dell'Europa. Quest'opera di ricostruzione, per non essere sterile, dovrà essere fondata sopra una mutua comprensione dei nostri bisogni, sopra un senso di giustizia, un mutuo riconoscimento e rispetto delle nostre necessità di vita e soprattutto sopra una concezione più unitaria dei diritti e degli interessi della civiltà europea.

La popolazione del Regno

ROMA, 20 pom. Al 29 febbraio 1936 la popolazione residente nel Regno ammontava a 43 milioni 558.000. La popolazione presente a 43.083.000. Il numero dei matrimoni celebrati nel febbraio 1936 (31.374), è superiore a quello del febbraio 1935 (29.681). Il numero complessivo dei matrimoni celebrati nei primi due mesi del 1935 (45.304).

Il numero complessivo dei nati vivi, dei primi due mesi del 1936 (80.350), è inferiore di 1983 a quello del corrispondente periodo del 1935 (82.333).

Ragguagliata alla popolazione d'eccezione dei nati sui morti rappresentati, nei primi due mesi del 1936, 11,8 per 1000 e nel corrispondente periodo del 1935 11,4 per 1000 abitanti.

Il numero complessivo dei nati vivi, dei primi due mesi del 1936 (80.350), è inferiore di 1983 a quello del corrispondente periodo del 1935 (82.333).

Ragguagliata alla popolazione d'eccezione dei nati sui morti rappresentati, nei primi due mesi del 1936, 11,8 per 1000 e nel corrispondente periodo del 1935 11,4 per 1000 abitanti.

Il numero complessivo dei nati vivi, dei primi due mesi del 1936 (80.350), è inferiore di 1983 a quello del corrispondente periodo del 1935 (82.333).

Ragguagliata alla popolazione d'eccezione dei nati sui morti rappresentati, nei primi due mesi del 1936, 11,8 per 1000 e nel corrispondente periodo del 1935 11,4 per 1000 abitanti.

Il numero complessivo dei nati vivi, dei primi due mesi del 1936 (80.350), è inferiore di 1983 a quello del corrispondente periodo del 1935 (82.333).

Ragguagliata alla popolazione d'eccezione dei nati sui morti rappresentati, nei primi due mesi del 1936, 11,8 per 1000 e nel corrispondente periodo del 1935 11,4 per 1000 abitanti.

Il numero complessivo dei nati vivi, dei primi due mesi del 1936 (80.350), è inferiore di 1983 a quello del corrispondente periodo del 1935 (82.333).

Ragguagliata alla popolazione d'eccezione dei nati sui morti rappresentati, nei primi due mesi del 1936, 11,8 per 1000 e nel corrispondente periodo del 1935 11,4 per 1000 abitanti.

Il numero complessivo dei nati vivi, dei primi due mesi del 1936 (80.350), è inferiore di 1983 a quello del corrispondente periodo del 1935 (82.333).

Ragguagliata alla popolazione d'eccezione dei nati sui morti rappresentati, nei primi due mesi del 1936, 11,8 per 1000 e nel corrispondente periodo del 1935 11,4 per 1000 abitanti.

Il definitivo assediamento dei territori occupati

Le sotmissioni di interi villaggi

ASMARÀ, 20 pm. Le operazioni dell'ultima decade, per l'allargamento e l'assediamento del fronte, svoltesi oltre il torrente Cheva, fino al fiume Samre...

La ripresa dei lavori agricoli

L'averagallé confinante, con l'importante regione del Lasi è divisa in due zone, una colta e arida e l'altra mite e fertile, abitata da popolazioni originarie del Lasi di razza mista Nagay e Firina...

Conformazione favorevole del terreno nel Salò e nell'averagallé facilitano le costruzioni stradali, alle quali attendono, con entusiasmo, fanti e legionari in nobile gara.

La nuova strada, costruita dalla Camice nera, dal fondo valle conduce al passo di Alagi con un distivelto di circa 700 metri, riduce da 5 a 2 ore l'itinerario, ed è percorsa, ormai regolarmente, da automobili e da autocarri.

Il tempo si mantiene sereno e favorevole. Le notti sono più tiepide e quindi più tollerabili per le truppe che vivono sotto le tende. Il rastrellamento del Tembien, ormai ultimato attesta che l'intero impero massiccio è in nostro pieno possesso.

I valerosi della "Val Pusteria"

I villaggi si sottomettono in massa. Tra le fiamme apocalittiche spessaggiano le valli fertissime dove fioriscono il pepe, le minime le fucine, le gogge e i peschi e cresce, allo stato naturale, in grande abbondanza, il cotone, che, in questo momento, è già folto di biondi attecchendo le ottime condizioni del terreno e del clima per le coltivazioni cotonee.

Le truppe che particolarmente si sono distinte nelle ultime battaglie meritano particolare riconoscimento le truppe della Divisione "Val Pusteria". Gli alpini di questa Divisione appartengono alle valli Lombarde e Piemontesi e un Battaglione vi sono, anche, in alto atesini.

La disciplina dei trasporti

La Segreteria Federale, ispirandosi ai concetti direttivi del governo della Colonia, ha promulgato il contratto tipo per i trasporti, contratto inquadrate nelle grandi linee morali e politiche del Regime.

Il nuovo contratto tipo tende ad eliminare gli intermediari di carattere parassitario, a disciplinare l'industria dei trasporti e i contratti con la tendenza militare, ad assicurare una equa relazione nelle ultime battaglie, a proteggere i cosiddetti promotori che hanno un piccolo numero di automezzi contro i grossi appaltatori, e a disciplinare il lavoro degli autisti assicurando loro delle buone condizioni.

Il nuovo contratto-tipo fa parte, con numerose altre disposizioni e Decreti, della vasta sistemazione di tutte le attività commerciali ed economiche connesse col fenomeno della guerra e risponde alle ordini precisi, impartiti a suo tempo dal Duce, che la complessa attività economica e finanziaria, vincolata alla campagna d'Africa, abbia il contenuto profondamente morale e sia immune dagli elementi di speculazione che hanno caratterizzato le altre guerre del passato in tutti i Paesi. In questo campo il fascismo ha detto la parola nuova. (Stefani)

Ripetuti bombardamenti aerei nel piano di Quoram

AMBA ALAGI, 20 pm. Nei giorni scorsi nostri apparecchi, effettuando una ricognizione nel piano di Quoram, notavano grandi quantità di bestiame abbandonato da cui inducevano la presenza di numerosi armati nemici. I nostri apparecchi, tornati sulla zona, poterono notare che gli abitanti si erano spostati notevolmente verso le paludi del lago Ascianiggi e avevano nascosto, nelle numerose caverne, una intera batteria. Infatti i nostri apparecchi venivano fatti segni ad un nutrito fuoco di artiglieria.

Recalati immediatamente sulla zona i nostri aerei da bombardamento lanciarono numerose bombe e spazzarono riducendo al silenzio i punti dove maggiore era la reazione del nemico.

Il Governatore del Tembien degiac Amergallé e altri capi hanno confermato ai giornalisti stranieri che la popolazione etiopica compresi alcuni capi, è insediata contro i tecnici e i consiglieri europei e che la minaccia di rivoche hanno consigliato agli ufficiali belgi a lasciare l'Abissinia.

Bande scioiane di fuggiaschi, che facevano parte dell'armata di Ras Mulughield, si sono date al brigantaggio.

Il Reich pronto ad accettare un trattato navale bilaterale

LONDRA, 20 pm. L'agenzia Reuters è informata che il progetto di trattato navale è ora completamente elaborato. Il primo Comitato della Conferenza navale si riunirà sabato per esaminare il progetto di trattato. L'accordo è intervenuto su tutti i punti, compresa la clausola della salvaguardia. Le

La superba efficienza dell'Esercito illustrata alla Camera da Baistrocchi

ROMA, 20 pm. Vi era viva attesa per le dichiarazioni del Sottosegretario alla Guerra S. E. Baistrocchi.

Le tribune erano già affollatissime fin dalle ore 14,30. Due delle tribune erano state riservate ai rappresentanti delle Forze Armate dello Stato ed erano gremite di alti ufficiali di tutte le armi.

Poco prima delle 15 sono già presenti circa 250 deputati. E' presente il Duce, Ministri e Sottosegretari sono al banco del Governo.

Il Presidente entra in aula alle ore 15 precise e dichiara subito aperta la seduta.

Letto ed approvato il verbale si riprende subito la discussione sul Bilancio della Guerra.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione generale.

Si alza a parlare il Sottosegretario BAISTROCCHI. Tutti i deputati, in piedi, applaudono fragorosamente a lungo.

Tornato il silenzio, S. E. Baistrocchi dice: Onorevoli camerati; è il terzo bilancio che l'Amministrazione dello Esercito - Ministro Benito Mussolini - presenta all'approvazione della Camera fascista.

Ognuno di questi Bilanci, per quanto riguarda il suo contenuto tecnico, ha una caratteristica tutta speciale pur essendo l'uno strettamente legato all'altro come causa ed effetto. La relazione dell'anno XII conteneva un programma semplice, concreto, inteso a perfezionare (nel tempo previsto di tre anni), la già salda nostra organizzazione militare per renderla sempre più aderente alle nuove esigenze belliche e sopra tutto, alla nuova politica dell'Italia fascista, al nuovo clima creato dal Regime.

Programma la cui esecuzione ebbe immediata inizio nonché rapido e sicuro svolgimento. La relazione del bilancio dello scorso anno, XIII, mentre constata che della riforma progettata alcune erano già una realtà, altre in corso, assicurava che entro l'anno XIV tutto il programma esposto si sarebbe realizzato; concludeva così: «La Nazione può sicuramente contare sulla potenza e sull'ardimento dell'Esercito dell'anno XIII».

E, difatti, l'anno XIII vide, immmediatamente applicata attraverso la più grande guerra coloniale che la storia ricordi e contro un nemico colossale, e reso audace dall'appoggio materiale e morale fornitogli dalla Società delle Nazioni, la parte sostanziale delle riforme progettate, quelle che riguardavano la dottrina, l'inquadramento, l'armamento e lo spirito offensivo.

La relazione dell'anno XIV, quella che discutiamo, ci consente di affermare che l'efficienza del nostro Esercito è tale da poter, con l'efficacissima collaborazione delle altre Forze Armate, realizzare, in pieno, in A. O. i nostri diritti di espansione e di vita e, contemporaneamente, garantire le nostre frontiere contro chiunque osasse violarle.

Una guerra in atto affermantesi su fronti sconfinatamente estesi e a distanza da quadromila a ottomila chilometri dalla madre Patria, svolgutesi in una situazione politica che la storia non vide mai, è il camerata Negrotto di Cambiase nella sua chiara ed esauriente relazione, ha approfondito la caratteristica del Bilancio mettendo in primo risalto tutto l'attivo di provvedimenti adottati. A me perciò resta che richiamare, con rapide sintesi, le questioni più emergenti e di attualità.

Prima fra tutte fondere, attraverso una nuova dottrina, eminentemente operativa, le inderogabili esigenze tecniche e spirituali dello Esercito con quelle del Regime nato con la guerra ed i cui canisidii si identificano con quelli dell'Esercito: «Patria, dovere, sacrificio; «Credere, obbedire, combattere».

La nuova dottrina di guerra orientata verso la guerra di movimento, risponde alla nostra mentalità dinamica, fascista, alle nostre esigenze politiche, militari ed economiche. Guerra breve ma violenta e irruenta. Se, per cause di forza maggiore, ciò non fosse possibile, popolo ed Esercito, educati al sacrificio ed alla resistenza, attraverso una preparazione del tempo di pace, spiccatamente offensiva, guerriera, sapranno attendere, per scattare, appena possibile.

Alla guerra di movimento sono già indirizzati i capi, dal più elevato al più modesto. Gli avvenimenti recentissimi dell'A. O. lo confermano.

regole per l'impiego dei sottomarini in tempo di guerra saranno incorporate in un documento interamente separato, a quanto si crede. Si prevede che il Trattato sarà firmato nei primi giorni della settimana prossima.

Si apprende poi che il Governo britannico ha comunicato il testo di protocollo elaborato dal subcomitato di redazione della Conferenza navale al Governo tedesco, che si è dichiarato disposto ad accettarlo come base di un trattato bilaterale.

di cuore e di sapere. La preparazione tecnica e spirituale dei quadri, dai più elevati ai più modesti e delle truppe procede intensiva, dinamica, ovunque, perfettamente intonata allo spirito della regolamentazione. Lo attestano: il senso di disciplina delle nostre truppe, la loro perfetta tenuta, l'aspetto risoluto.

Nuova, esauriente e completamente significativa, nel campo dell'addestramento tecnico-spirituale dell'anno XIII, è l'impulso dato alle grandi esercitazioni estive effettuate nell'atto stesso in cui ben otto Divisioni, in pieno assetto di guerra, salparono per l'A. O. e altre erano in corso di alliestimento.

Simuloni della preparazione e dello slancio che pervade i reparti di ogni arma sono le recentissime competizioni di Garmisch ove i nostri baldi alpini hanno trionfato su ben 15 Stati, sollevando entusiasmo ed ammirazione.

Le provvidenze per l'Esercito. Le provvidenze, che qui appresso indicheremo, adottate, o in corso, tutte comprese nel piano organico dell'anno XII, poggiano sui cardini fondamentali sopra accennati. Le Scuole sono state e sono oggetto del più amorevole interessamento del Ministro. Su di esse vigila, per sé, il Sottosegretario di Stato. Le Scuole sono, oggi, tutte inquadrate con ufficiali del più alto valore.

Le Scuole militari di Napoli e Roma - ex Colli militari - cui si è aggiunta, per volontà del Duce, quella di Milano, sono ritornate alla loro caratteristica funzione di preparare i giovani alle Accademie militari. La vecchia e solida scuola di Guastalla, per la quale dovranno passare tutti coloro che aspirano ad ascendere nei più alti gradi della gerarchia, anch'essa sta perfezionandosi per conferire un'impronta eminentemente pratica ed operativa.

Le Scuole Allievi ufficiali e sottufficiali, oggi inserite nei gloriosi Reggimenti della guerra, sono state, nettamente, indirizzate allo scopo che si prefiggono: formare Comandanti di plotone e di squadra, capi modesti ma vitali per l'Esercito. Tutti gli Istituti militari partecipano, largamente e con passione, ai campi estivi ed invernali. I risultati del nuovo indirizzo più conforme allo spirito ardente della giovinetta fascista sono tangibili. La formazione degli ufficiali di complemento, all'altezza dei loro compiti, rappresenta, onorevoli camerati, una delle principali cure del Ministero della Guerra, in quanto che l'Esercito attinge da essi la massa dei suoi quadri inferiori.

Come nella grande guerra, così in questa, gli ufficiali di complemento conformano, con il sacrificio del proprio sangue, il valore e lo spirito guerriero dell'Italia fascista. Ben tremila domande per l'A. O. di ufficiali di complemento attendono ancora la loro sorte.

La riforma del Corpo di Stato Maggiore, più importante del Ministero Mussolini, oggetto di vive discussioni e di fervida collaborazione dei due rami del Parlamento, è nella fase applicativa.

Il grave problema dei quadri che ha tanto occupato e interessato questa Camera è nella sua fase risolutiva. Le notevoli esigenze di carattere contingente e straordinario, in dipendenza della situazione di guerra, mobilità e ricostituibilità, hanno dimostrato, alla prova dei fatti, la consistenza pratica, lo spirito di previdenza e l'efficacia della legge d'avanzamento, dappima perfezionata e poi approvata da questa Camera il 7 giugno 1934. Noi siamo in condizioni, quando il Re comanda e il Duce, ordina, di inquadrate un altro esercito di un milione e 250 mila uomini in Patria tutti addestrati e tutti pronti.

La chiamata degli iscritti alle ferme minori della classi 1911, 1912, 1913, 1914, ha consentito l'addestramento di tutto il contingente delle quattro classi più giovani cui presto si aggiungerà quella del 1915.

La nuova organizzazione militare territoriale, ben differenziata da quella operativa che, così spiegata, ha funzioni statiche, resta più agile e più idonea al movimento, dal 1.° luglio u. s. è in atto. La sistemazione delle frontiere fino dal tempo di pace, organizzate in settori armati e costantemente presidiate con truppe speciali e rinforzate da unità della M. V. S., è un'inchessa, da qualche tempo, fatto compiuto. Concetto predominante della nostra attuale organizzazione militare è quello che sgorga dalla nuova dottrina: «aspettare, prevenire le iniziative e i colpi di mano dell'avversario tanto precisi per il proseguo delle operazioni».

Chi osa vince. La vittoria è decisiva solo quando sfrutta il successo su fine al limite di ogni umana possibilità. A questo scopo abbiamo creato unità alpine celeri, motorizzate e autotrasportate, in perfetta efficienza, in qualsiasi stagione, pronte a scattare ad ogni evenienza.

La nostra Fanteria sta armandosi, giusta gli impegni da me assunti, l'anno scorso, in nome del mio Ministero, verso il Parlamento. Bombe a mano potenti e sicure,

Van Zealand a Bruxelles

LONDRA, 20 pm. Van Zealand ha lasciato l'aeroporto di Croidon stamattina alle ore 8 per arrivare alle ore 10 a Bruxelles, dove il Consiglio di Gabinetto è stato convocato per mezzogiorno.

Van Zealand è qui giunto stamattina. Ai giornalisti che cercavano di interrogarlo egli ha rifiutato di fare qualsiasi dichiarazione.

Varie dall'Estero

La piena del fiume Daugava, in Lettonia, assume proporzioni minacciose. Le campagne sono inondate, e la linea ferroviaria, Riga-Daugaupis, sta per essere invasa dalle acque.

La violenza della tempesta ha trasformato in mare alto, dal golfo di Memel, un lastrone di ghiaccio, sul quale si trovano alcuni pescatori. Due di essi, caduti nell'acqua sono annegati.

In occasione del 3.° anniversario della prima rappresentazione del «Quattro Rusteghi» di Wolf Ferrari, ha avuto luogo alla «Kuensterhaus» di Monaco, sotto gli auspici della locale sezione della «Dante», una serata vocale e strumentale in onore del grande maestro italiano.

Sotto il patronato dell'Ispettorato, per il teatro di Roma, ed organizzazione dell'Istituto italiano di cultura a Vienna, ha avuto luogo un concerto di musica italiana contemporanea diretto dal maestro Mario Rossi dell'«Augusteo» di Roma.

Un'esplosione è avvenuta a bordo del acciatorpediniere Westcott a Gibraltar. Un marinaio è morto e 10 feriti.

Un aeroplano militare è precipitato in mare a Singapore, nel corso degli esercizi di bombardamento contro l'aeroporto «Kent». I tre occupanti sono deceduti.

Si apprende che un servizio radio-telegrafico verrà aperto, nel mese prossimo, fra il Giappone, l'Indocina francese e il Brasile, in seguito alla buona riuscita di negoziati intervenuti fra i tre Paesi.

Oltre 200 operai, che avevano occupato la miniera di Villa Leuba Minas, presso Siviglia, pretendendo di sfruttarla per proprio conto, hanno rinunciato al loro proposito dopo 36 ore, costretti dalla mancanza di viveri, di cui le autorità avevano impedito l'accesso nella miniera.

Il Corpo Consolare, che comprende 23 tra consolati generali e consoli, ha risolto, in un'unica sessione, l'azione del Decano, Console generale d'Italia on. Zimolo, il dissenso da tempo esistente tra le categorie di carriera ed i consoli generali, e che a causa della giustificata suscettibilità degli uni e degli altri, rendeva poco armonica l'attività del Corpo consolare.

L'epidemia influenzale di Helsinki minaccia di assumere proporzioni gravi. Il servizio tramviario e degli autobus è ridotto, causa la insufficienza di personale. Numerose banche e scuole sono chiuse, il commercio è paralizzato.

Essa si è palesata a occhio vigile e formidabile di lotta del combattente, inchio, implacabile del nemico».

La Milizia. La Milizia, organismo potente della rivoluzione, si è affermata, e fianco dell'Esercito, poderoso strumento bellico in questa guerra tipicamente popolare. Caratteristica saliente che si impone all'ammirazione ed all'orgoglio unanime della Nazione è la perfetta fusione di spirito e di intenti, suggellata dal sangue in comune, versato da soldati e Camicie nere.

Sei Divisioni di Camicie nere in formazioni snelle e rispondenti al tipo di guerra in tutto il mondo, nonché altri Gruppi di robusti Battaglioni rappresentano, sul teatro di operazione, il contributo attivo, formidabile che questa Milizia Volontaria ha fornito all'apparecchio militare dell'Italia fascista.

Una di queste Divisioni, la «23 Maggio», agli ordini di un valoroso Principe di Casa Savoia, in Camicia nera, ha piantato il tricolore nella contrastata e ormai gloriosa Amba Aradam.

Altra Divisione, l'«1.° Primo Febbraio», agli ordini dell'ex Capo di Stato Maggiore della Milizia, generale Magagnoli, ha brillantemente partecipato, nello Sciro, alla vittoriosa e conclusiva azione della grande battaglia del Tigre.

Camerati, la Milizia merita il vostro riconoscimento plauso. La preparazione integrale e militare del popolo italiano, sancita dalla Legge pre-posto militare, per opera del ministero dell'Educazione Nazionale e dell'Ispettorato pre-nost militare, in perfetta intesa con i Ministri delle Forze Armate, va sempre più perfezionandosi; altra tappa formidabile verso la meta segnata dal Duce: «Nazione guerriera totalitaria».

Camerati, tutta l'attività dell'Esercito degli anni XIII e XIV, e tutto ciò che vi è fatto, un rapido cenno, ha potuto svolgersi in pieno, senza alcun pregiudizio per la preparazione e per le operazioni in A. O. Mentre si mobilitava un Esercito di 300 mila uomini, perfettamente armati, per ordine del Duce, largamente fornito nelle dotazioni e nei servizi e lo si trasportava sui quattro fronti operativi, i soldati della Madre Patria qui, in Paese, si sono ricostituite tutte le unità partite; si reintegrano, gradualmente e rapidamente, armi, munizioni, materiali vari.

La precisa esecuzione di questo ordine del Duce, di cui tutti hanno misurato l'immensa portata, ha imposto numerosi richiami di ufficiali e truppa, sopra tutto di specialisti, nonché una intensa opera costruttiva e distributiva di materiali, quadrupedi, automezzi, munizioni, oggetti di vestiario e calzature nonché una complessa organizzazione di industrie belliche; lavoro intenso, appassionato che ha messo a dura prova il Ministero della Guerra in tutti i suoi Uffici, Comandi, dirigenti, servizi e, sopra tutto, lo Stato Maggiore dell'Esercito.

Le partenze per l'A. O. ROMA, 20 pm. Accompagnate da fervide manifestazioni patriottiche continuano le partenze per l'A. O. Da Firenze sono partiti ufficiali e C.C. N.N. formanti una Compagnia di complemento automobilistici salutati da autorità e popolo. Da Alessandria è partita per l'A. O. la Prima Compagnia di complemento C.C. N.N. fra l'entusiasmo della intera cittadinanza.

Da Grosseto sono partite per Napoli ove si imbarcheranno per l'A. O. numerose Camicie Nere.

ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

La costante collaborazione fra le diverse categorie e particolarmente quella fondamentale fra i datori di lavoro e i prestatori d'opera, ha già avuto e ancor più avrà in seguito, in virtù della organizzazione corporativa, le più benefiche ripercussioni sulla compagine sociale della Nazione.

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ASSICURAZIONI COLLETTIVE

porta il suo contributo, nel campo della previdenza assicurativa, al consolidamento di tale benessere col mezzo delle

CARATTERISTICHE E BENEFICI SPECIALI:

- 1.0) - Riduzioni di tariffe, minor costo delle spese di polizza, abolizione dei diritti di quietanza.
2.0) - Maggior larghezza nell'assunzione dei rischi.
3.0) - Riconoscimento dei casi di licenziamento o di dimissioni nei quali l'assicurato potrà essere risolto fin dal primo anno del suo decorso e il relativo valore potrà anche corrispondere all'ammontare dell'indennità dovuta all'impiegato.
4.0) - Previsione dei casi di aspettativa senza stipendio o di disoccupazione, che determinano l'Istituto a concedere condizionatamente la sospensione del pagamento dei premi, pur restando il contratto in vigore per tutti i suoi effetti.
5.0) - Il capitale garantito nei casi di premorienza dell'impiegato in ogni caso copre e spesso supera l'indennità di preavviso.
6.0) - L'assicurato, divenendo invalido al lavoro, potrà percepire dall'Istituto una pensione, sospendendo contemporaneamente il versamento dei premi, mentre la sua polizza rimarrà in pieno vigore, come se i premi stessi fossero regolarmente versati.

Gli assicurati presso l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni nelle forme collettive

PROVVIDENZE SANITARIE

fra cui facilitazioni e riduzioni di tariffe presso molti stabilimenti termali, ospedali e case di salute, sanatori, convalescenziari e consultori materni; concessione, per assicurazioni di capitale superiore alle L. 20.000, di buoni gratuiti per visite mediche e analisi mediche.

ESEMPI

Molti Enti ed Aziende hanno assicurato il proprio personale nella forma collettiva e ne abbiamo altra volta tenuto parola.

- Ci piace oggi citare:
1.0) - la SOCIETA' ANONIMA «ILVA» ALTI FORNI E ACCIAIERIE D'ITALIA, che recentemente ha stipulato un tale contratto di assicurazione a favore dei suoi numerosissimi operai.
2.0) - la SOCIETA' ANONIMA ACCIAIERIA E TUBIFICIO DI BRESCIA, che ha stipulato eguale contratto a favore dei suoi operai, contratto che, certamente, avrà anch'esso pieno sviluppo.
3.0) - la SOCIETA' ANONIMA «COTONIFICIO FELICE FOSSATI» di MONZA che ha fatto altrettanto per i suoi dirigenti, impiegati ed equiparati.
Esempi che meritano il più alto consenso e che saranno senza dubbio largamente imitati.

"PRAEVIDENTIA"

Assicurazioni, Riassicurazioni, Capitalizzazioni Sede e Direzione Generale ROMA, Via Nazionale 89

SOCIETA' COLLEGATA CON L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI CAPITALIZZAZIONE A INTERESSE GARANTITO

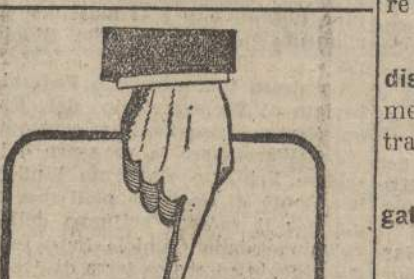
A PREMIO ANNUO: versando L. 1000 all'anno per 20 anni, alla scadenza la PRAEVIDENTIA pagherà L. 30.969.

A PREMIO UNICO: versando una volta tanto L. 6.655,60, dopo 25 anni la PRAEVIDENTIA pagherà L. 20.000.

LE POLIZZE POSSONO ANCHE ESSERE AL PORTATORE

L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI garantisce integralmente le Polizze della PRAEVIDENTIA

Le Agenzie Generali dell'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI rappresentano la PRAEVIDENTIA nelle singole zone.



Fatti e non chiacchiere

la grande efficacia della Magnesia S. Pellegrino è ormai con nota in tutto il mondo. Il vecchio incomparabile prodotto ha raggiunto un consumo enorme in ogni classe sociale ed è decantato, per i suoi benefici effetti di purgante, disinfettante, rinfrescante dello stomaco e di medicina.

«Da lungo tempo uso l'ultima Magnesia S. Pellegrino (marca Pradol) per chi gravemente affetto da stitichezza, non mi dà sazietà di stomaco. Mi libera anche per le mie famiglie. La sua Magnesia S. Pellegrino mi ha guarita radicalmente da una stitichezza ed infiammazione intestinale. Con sicura coscienza dichiaro che è il grande efficace nei disturbi di stomaco ed intestino».

Table with 2 columns: Item and Price. Includes Buca, Fiasca piccolo, Fiasca grande, Tipo effervescente sciale, Tipo effervescente fiasca, Latte Magnesia, Circolo espresso S. Pellegrino.



Aut. Decr. Prot. Torino N. 0068 - 12-3-1929-VI

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici della «L'AVVENIRE D'ITALIA», Bologna, Via Mentovani.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a meno che non abbiano a norma di legge essere affrancate e spedite per posta.

Vari - Occasioni Cent. 60 per parola minimo 10 parole

PENSIONATO - a disposizione modesta somma, troverebbe ideale signorile villetta presso distrettissima Fiumigola senigalliese, indirizzare Cassista N. 806 «Avvenire d'Italia» Bologna.

SADERDOTE avente capitale, disposto stare Firenze, cerca per condizione-amministrazione istituendo Collegio Convitto. Si danno e si esigono buoni referenze - Scrivere a La Scuola, Casella Postale 84 Firenze per pubblicazione.

LE VETRINE «QUI» (Quadro utili informazioni, Amministrazione Via Albatro 13) offrono alle migliori condizioni la più efficace pubblicità nelle principali strade di Bologna. (0105)